

EDIZIONE STRAORDINARIA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*L'efferato crimine delle Br offende e sfida la coscienza civile di tutti gli italiani*

# Assassinato

# Aldo Moro

## Il corpo trovato in un'auto nel centro di Roma

Il cadavere riverso all'interno di una Renault 4 parcheggiata in via Caetani, fra piazza del Gesù e via delle Botteghe Oscure - Una telefonata aveva annunciato la presenza di un ordigno esplosivo nella vettura - Profonda emozione alla Direzione democristiana e negli ambienti politici

Il crimine orrendo è stato consumato fino in fondo. Isolati, respinti, con danni da tutto il Paese, sconfitti politicamente dal rifiuto delle grandi masse e dalla fermezza delle forze democratiche organizzate, i terroristi hanno compiuto sul prigioniero merite la scellerata rappresaglia di stile nazista. Un altro nome, il più illustre, si aggiunge così alla lista delle vittime della violenza eversiva in Italia.

È un momento molto grave, una nuova pagina di lutto e di dolore, per la famiglia dell'assassinato, a cui va tutta la nostra solidarietà, per i suoi amici e compagni di partito per la democrazia, per gli italiani tutti. Il trauma è forte, profondo. Settimane di angosciosa attesa, nell'attesa di minacce e promesse, ricatti e speranze, ci avevano preparati al peggio. Ma una cosa è vedere, immaginare, altra

### All'altezza del grave momento

«vedere con i propri occhi a quale barbarie possano giungere questi terroristi». Un capitolo si è chiuso, un altro se ne apre. La lotta di una nazione aggredita da nemici implacabili, decisi con tutti i mezzi a farla deviare dalla strada democratica liberamente scelta, entra in una fase nuova, che certamente sarà dura e difficile. E questa lotta bisogna condurla fino in fondo.

L'Italia, è stato detto e ribadito, ha dato prova di una straordinaria «tenuta». Alcuni se ne sono perfino mostrati sorpresi. Altri vi hanno visto la conferma di una maturità conquistata attraverso sofferenze e sacrifici. «Miracolo» o no, questa «tenuta» è il bene prezioso, il baluardo, il punto fermo da cui partire, su cui far leva per rispondere alla sfida.

Nel tumultuoso irrompere dei sentimenti, dei pensieri, bisogna aver chiare alcune cose essenziali di cui il Paese ha un bisogno estremo. La prima è l'unità di tutte le forze politiche, dei partiti, dei sindacati, delle organizzazioni di massa e religiose, degli uomini di cultura, di tutti i cittadini. Dove ancora manca, questa unità va realizzata, convincendosi che ciò non significa conformismo o confusione ma la condizione perché ciascuno sia se stesso liberamente. La seconda cosa è la vo-

lontà di risanamento e rinnovamento. I criminali non devono poter prendere a pretesto, per i loro delitti e le loro farneticazioni, guasti reali e profondi, che hanno fornito un «humus» fecondo alla violenza, e gravemente indebolito le resistenze del corpo nazionale. A tali guasti va posto riparo, con un grande impegno unitario di tutta la collettività.

La terza cosa (non l'ultima) è una svolta drastica, rapida, nella lotta all'eversione, sul terreno pratico, concreto, immediato. Non c'è più posto per confusioni, errori, debolezze. Niente fughe in avanti. Le leggi che vietano assassini e aggressioni, incendi e rapine, ci sono. Bisogna farle rispettare.

Gli italiani, e in primo luogo coloro che li governano, debbono essere all'altezza della situazione.

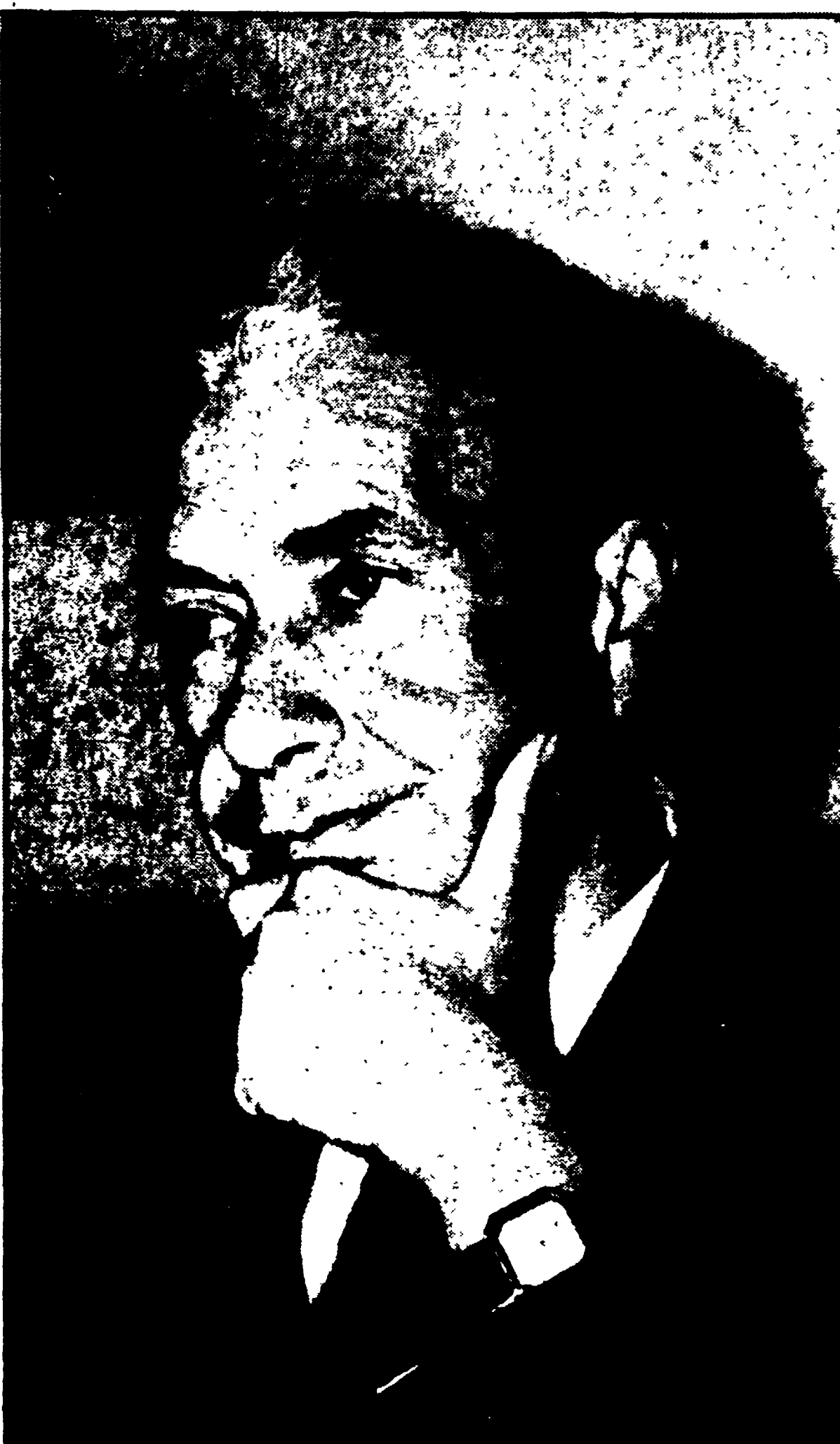
La seconda cosa è la vo-

lontà di risanamento e rinnovamento. I criminali non devono poter prendere a pretesto, per i loro delitti e le loro farneticazioni, guasti reali e profondi, che hanno fornito un «humus» fecondo alla violenza, e gravemente indebolito le resistenze del corpo nazionale. A tali guasti va posto riparo, con un grande impegno unitario di tutta la collettività.

La terza cosa (non l'ultima) è una svolta drastica, rapida, nella lotta all'eversione, sul terreno pratico, concreto, immediato. Non c'è più posto per confusioni, errori, debolezze. Niente fughe in avanti. Le leggi che vietano assassini e aggressioni, incendi e rapine, ci sono. Bisogna farle rispettare.

Gli italiani, e in primo luogo coloro che li governano, debbono essere all'altezza della situazione.

La seconda cosa è la vo-



ROMA — L'onorevole Aldo Moro, presidente della Democrazia cristiana, è stato barbaramente trucidato. Il corpo è stato trovato, coperto da una giacca blu, sul sedile posteriore di una Renault 4 rossa parcheggiata in via Caetani, una traversa di via delle Botteghe Oscure. Il ritrovamento da parte della polizia è avvenuto alle 13.30. Il primo «flash» di agenzia è arrivato nelle redazioni dei giornali alle 13.38. Vi si parlava di una telefonata anonima giunta alla Questura che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo in un'auto parcheggiata in via Caetani. Giunti sul luogo gli agenti scoprirono il cadavere sul sedile dell'auto. Dell'ordigno esplosivo non è stata trovata traccia.

Immediatamente la zona veniva isolata e tran-tran mentre giungevano il capo della polizia Parlo, il capo del DIGOS Spinella, e il comandante dei Carabinieri, e quindi dell'Interno Cossiga e il sottosegretario Dardà. Solo alle 14.20 le agenzie davano la conferma definitiva del ritrovamento del corpo di Aldo Moro.

La notizia, per quanto pur troppo prevedibile, ha colto di sorpresa e fortemente scosso gli ambienti politici. A piazza del Gesù tutti i dirigenti politici della DC erano presenti dato che stavano concludendo i lavori della Direzione. Stava parlando il presidente Fanfani quando l'addetto stampa della DC, Cavina, è entrato nella sala e ha comunicato a Zaccagnini la notizia.

I lavori sono stati sospesi per consentire al segretario di mettersi in contatto con Cossiga e avere la conferma ufficiale. Subito, brevemente riaperta la riunione, Zaccagnini ha comunicato la tragica notizia. L'on. Gonella ha detto poco dopo alla TV: «Abbiamo ascoltato in piedi, le terribili parole, molti di noi piangevano». Al balcone di palazzo Bolognini sono state esposte le bandiere italiana e della DC a mezz'asta.

Tutti i partiti hanno intanto tenuto riunioni. Si è subito riunita anche la Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sul luogo del ritrovamento si è raccolta una grande folla tenuta però a distanza di circa

ottanta metri. Anche i giornalisti sono tenuti lontani. Hanno potuto avvicinarsi al luogo solo i dirigenti politici che sono continuati a arrivare. Il primo riconoscimento sicuro lo hanno fatto il ministro Cossiga e l'onorevole Gonella. Poco dopo anche il Procuratore generale De Matteis si è avvicinato e, andandosene, ha detto: «È Moro senza dubbio alcuno». Sul luogo si è recato anche il compagno Giancarlo Pajetta.

Il capo dello Stato, subito informato, ha fatto annunciare un suo messaggio radio televisivo per la giornata. Molte le dichiarazioni «a caldo» di uomini politici sia sul luogo del ritrovamento che a Montecitorio.

Fino al momento in cui andiamo in macchina con questa edizione straordinaria non si sono avuti altri particolari circa il modo in cui il presidente della DC è stato assassinato. Per aprire l'auto sono rimasti a lungo al lavoro gli artigiani e il corpo è quindi rimasto dentro l'abitacolo. Si temeva infatti fosse all'ultimo che all'auto fosse applicato qualche ordigno esplosivo.

### Alle 18 manifestazione di protesta al Colosseo

Alle 18 manifestazione di protesta dei lavoratori romani al Colosseo. Parteciperà il sindaco di Roma Argan.

Mentre andiamo in macchina apprendiamo da Milano che i lavoratori delle fabbriche della città e della provincia, non appena è giunta la notizia del ritrovamento del cadavere di Moro, hanno abbandonato spontaneamente gli stabilimenti dando vita ad uno sciopero generale. Piazza del Duomo, mentre giungono corse di operai, è già gremita di folla.

Notizie di scioperi generali sono segnalati anche da altre città.



ROMA — Una folla enorme si è assepolata nelle strade vicine a via Caetani, dove è stato trovato il cadavere di Aldo Moro